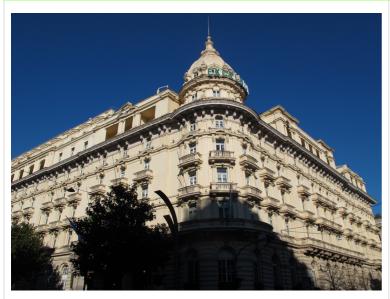


Roma città aperta 1943-1944 Nove mesi di occupazione nazista: il rione Ludovisi (cod. 0025)

Realizzato in collaborazione con Biblioteca di storia moderna e contemporanea



Gli edifici in stile liberty di inizio XX secolo situati nel rione Ludovisi fra via Veneto e le strade limitrofe, che furono poi negli anni '60 i luoghi della "Dolce vita" e dei paparazzi, negli anni dell'occupazione tedesca (ottobre 1943-giugno 1944) furono i quartieri generali del potere fascista e nazista - alloggi delle truppe, uffici, rimesse, magazzini, centri di controllo, prigioni - ma anche luoghi di ritrovo clandestini di partigiani e collaboratori della Resistenza.

Andando alla ricerca di palazzi, targhe, sculture, la passeggiata si snoda dunque fra Via Veneto e le strade limitrofe (via Emilia-Romagna, via Lucullo, via Ludovisi, via Bissolati), per guardare, con gli occhi della consapevolezza storica, quelli che oggi sono luoghi di svago e benessere, ma che ieri furono i centri di eventi storici fra i più tragici della nostra storia.

Lasciato il rione Ludovisi, scendendo lungo via Veneto verso piazza Barberini e via del Tritone, riportando alla memoria i ricoveri antiaerei pubblici attrezzati sotto al traforo omonimo, sotto il quale la popolazione civile inerme trovava alloggio durante i bombardamenti, si procede poi verso via Rasella, luogo dell'azione partigiana che scatenò la ben nota rappresaglia nazista.

Per approfondire

In biblioteca

Robert Katz, Roma città aperta. Settembre 1943-giugno 1944, Milano: Il Saggatore 2003

Peter Tomkins, Una spia a Roma, Milano: Il Saggiatore 2002

Anthony Majanlahti - Amedeo Osti Guerrazzi, Roma occupata 1943-1944: itinerari, storie, immagini, Milano: Il Saggiatore 2013

Online

http://www.novecentoitaliano.it/Portale/contesto BiblDocsDiz.aspx?id=1702&idDiz=11776

© Associazione culturale GoTellGo, 2013



Gli utenti sono autorizzati a prendere visione e scaricare questo roadbook a solo uso personale e a fini non commerciali.

Categoria: Passeggiata a piedi

Partenza: Via Veneto lato Porta

Pinciana

Coordinate partenza: 41.9094°

N 12.4884° E

Arrivo: Via Quattro Fontane di fronte a Palazzo Barberini

Coordinate arrivo: 41.9031 °

N,12.4890 E

Lunghezza totale (km): 2,5 km Tempo di percorrenza: 2,5 ore

Info aggiuntive: -----

Autori roadbook: Maria Teresa Natale (APPasseggio)

Gli utenti sono autorizzati a prendere visione e scaricare questo roadbook a solo uso personale e a fini non commerciali.

Le risorse digitali collegate sono scaricabili gratuitamente dall'Apple Store, scaricando la App APPasseggio.





Ringraziamenti:

Si ringraziano Simonetta Buttò, direttore della Biblioteca di storia moderna e contemporanea di Roma, e il personale della biblioteca per l'elaborazione della bibliografia, in particolare Gisella Bochicchio, Maria Pia Critelli, Rosanna De

http://www.appasseggio.it

Via Vittorio Veneto 181

01



1943-1944: Grand Hotel Flora

Qui il 9 settembre si era riunito per la prima volta il Fronte d'Unione nazionale, il comitato che riuniva tutte le componenti antifasciste, che poco dopo si sarebbe chiamato il Comitato di Liberazione nazionale. Dal settembre 1943 al gennaio 1944, la Wermacht utilizzò il secondo piano come alto comando della Gestapo. Vi alloggiavano il Presidente e i membri del Tribunale di guerra. Vi venivano anche celebrati "processi lampo". Il 19 dicembre 1943, i Gap Cola, Giacomo, Ernesto e Piera, piazzarono 4 bombe al piano terra del Flora. Vennero uccisi diversi tedeschi. Il comando si trasferì allora in Corso d'Italia. (cod. 00499)



Corso Italia 25



1944: Sede dell'Alto comando tedesco

Edificio usato dal gennaio 1944 come comando dopo la bomba al Flora. Nel biennio 1936-37, l'architetto Florestano Di Fausto progettò qui la sede della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura trasformando radicalmente un preesistente edificio: con questa opera, aderiva appieno allo stile littorio. Oggi vi ha sede la CGIL. Nacque con il Patto di Roma nel 1944, in continuazione ideale con la Confederazione Generale del Lavoro (CGdL) nata nel 1906 e sciolta durante gli anni del fascismo. (cod. 00500)



Corso d'Italia angolo via Po

03



1943-1944: Pensione Caterina

In quest'edificio liberty, era acquartierato il quartier generale della polizia tedesca, attaccato il 29 dicembre dai Gap. All'azione parteciparono Paolo (Sasà Bentivegna), Enzo Rosso, Franco di Lernia, Carla Capponi. (cod. 00501)



Via Romagna 38

04



1943-1944: Pensione Jaccarino

L'edificio bianco sede di una società di assicurazione è stato costruito al posto di una villetta in stile neogotico trecentesco circondata da alberi. La Jaccarino era una tranquilla pensione gestita dal signor Carlo, fino a quando, alla mezzanotte del 21 aprile 1944, non venne requisita da Pietro Koch e dalla sua banda che si macchiò di numerosi crimini ai danni dei partigiani e degli antifascisti. All'indomani della liberazione, nei locali abbandonati dell'edificio, si trovarono tutti gli strumenti di tortura utilizzati dai carnefici. Sul muro esterno dell'edificio attuale, è murata una lapide che ricorda il luogo di tali atrocità. (cod. 00502)



Via Lucullo 7

05



1943-1944: Tribunale militare germanico

In quest'anonimo edificio di epoca fascista, tra il 1943 e il 1944, venivano incarcerati e torturati i partigiani prima dell'uccisione. Oggi ospita la sede dell'Unione italiana del lavoro (UIL). (cod. 00503)



Via Vittorio Veneto 125

06



1943-1944: Hotel Excelsion

Qui era l'alloggio del comandante di Roma e dei componenti del comando. Kurt Maeltzer, detto il "re di Roma" sostituì il precedente comandante Reiner Stahel. Vi alloggiavano anche molti ufficiali e il comando logistico della Wermacht per il traffico statale e ferroviario (cod. 00504)



Via Ludovisi 15

07



1943-1944: Albergo Savoia

Qui era allocato il Comando tappa e Ufficio informazioni nazista. (00505)



08



1943-1944: Salone di René

Il parrucchiere più famoso di Roma, luogo d'incontro per mogli e amanti degli occupanti. René fu una fonte preziosa di informazioni per i partigiani romani. (cod. 00506)



| Vi

Via Vittorio Veneto, di fronte all'Excelsior

09



1943-1944: Casa editrice e libreria Domus

Quartier generale dell'agente Franco Malfatti. L'insegna Domus indicava la casa editrice che faceva da facciata all'organizzazione di spionaggio che raccoglieva informazioni da far pervenire agli Alleati di stanza ad Anzio. (cod. 00507)



Via di Porta Pinciana 30

10



1943-1944: Albergo Eliseo

L'intero quarto piano era occupato dal comando germanico delle comunicazioni. (cod. 00508)



Via Ludovisi 49

11



1943-1944: Albergo Eden

Qui erano gli alloggi ufficiali della marina germanica (cod. 00509).



Via Ludovisi 43

12



1943-1944: Albergo Ludovisi

Qui, in quest'edificio di inizio Novecento, erano di stanza ufficiali e truppe tedeschi. (cod. 00510)



Via Vittorio Veneto 70

13



1943-1944: Albergo degli Ambasciatori

Ospitava l'ufficio del servizio del lavoro e dell'approvvigionamento. (cod. 00511)



Via Veneto, muro esterno Ambasciata americana

14



Lapide commemorativa della liberazione

"II 4 giugno 1944 durante la liberazione della città di Roma dall'occupazione nemica, il generale di brigata Robert D. Frederick, comandante del I raggruppamento servizi speciali statunitense-canadese, stabilì il suo quartier generale in questo palazzo acquistato dal governo degli Stati Uniti d'America nel 1931 (2 giugno 1984)." (cod. 00512)





17 dicembre 1943: Attentato a un ufficiale nazista in via XXIII marzo

Via XXIII marzo, attuale via Bissolati, era così chiamata in memoria del giorno della nascita del fascismo nel 1919. I partigiani Elena, Paolo, Giovanni e Maria progettano l'attentato in occasione del quale viene ucciso da Elena con dei colpi di rivoltella un ufficiale della Wermacht che portava in una valigetta le mappe dettagliate e i piani delle reti di comunicazione ed energia elettrica usate nelle postazioni antiaree tedesche a Roma e dintorni. (cod. 00513)



Via Vittorio Veneto

16



23 marzo 1944: commemorazione fascista al Ministero delle Corporazioni

Il 23 marzo 1919 era nato il fascismo. Il venticinquennale doveva essere festeggiato nel tradizionale auditorium fascista, il Teatro Adriano, ma per ragioni di sicurezza, il comandante della città di Roma e le alte cariche tedesche decidono di autorizzare i festeggiamenti, ma solo al Palazzo delle Corporazioni per non provocare inutilmente la popolazione romana. Al momento della bomba in via Rasella, si trovavano alla festa fascista, tra gli altri, il questore Caruso, il ministro degli interni Buffarini Guidi, il colonnello Dollmann e il console Möllhausen. Kappler e Mälzer erano rimasti all'Excelsior. (cod. 00514)



Piazza Barberini 23

17



1943-1944: Albergo Bernini

Vi erano gli alloggi ufficiali e la truppa organizzazione Todt. L'Organizzazione Todt (OT) fu una grande impresa di costruzioni che operò, dapprima nella Germania nazista e poi in tutti i paesi occupati dalla Wermacht, impiegando il lavoro coatto di più di 1.500.000 uomini e ragazzi. Creata da Fritz Todt, Ministro degli Armamenti e degli Approvvigionamenti, l'organizzazione operò in stretta sinergia con gli alti comandi militari durante tutta la seconda guerra mondiale. Il principale obiettivo dell'organizzazione era la costruzione di strade, ponti e altre opere di comunicazione, vitali per le armate tedesche e per le linee di approvvigionamento, così come della costruzione di opere difensive: in Italia, la linea Gustav e la linea Gotica. (00515)



Piazza Barberini

18



19 dicembre 1943: attentato di fronte al cinema Barberini

Paolo dirige un attacco con la dinamite contro i soldati tedeschi che uscivano dal Cinema Barberini dove due volte a settimana venivano proiettati film per le truppe d'occupazione. (cod. 00516)



Via degli Avignonesi 32

19



Targa marmorea in ricordo del film "Roma città aperta"

La targa in marmo ricorda che qui, nei locali del vecchio Teatro Capitani, nella notte tra il 17 e il 18 gennaio 1945 "iniziarono le riprese di 'Roma città aperta' di Roberto Rossellini. (cod. 00517)



Via Rasella

20



23 marzo 1944: l'attentato di via Rasella

Giovedì 23 marzo 1944, alle 15.45, una colonna armata composta da 156 militari delle SS (la compagnia del III battaglione Bozen) viene attaccata da un commando di partigiani in via Rasella. Rimangono uccisi 33 tedeschi, mentre i partigiani riescono a mettersi in salvo. Il successo dell'azione è dovuto sia alla sorpresa con la quale i tedeschi vengono colti, sia all'accuratezza del piano eseguito. Nell'azione morirono anche due civili tra cui un bambino. Il giorno seguente 335 uomini e ragazzi furono prelevati in varie parti della città, caricati sui camion e condotti in un labirinto di cave abbandonate sulla via Ardeatina, dove vennero trucidati a gruppi di cinque. All'incrocio tra via Rasella e via Boccaccio si vedono ancora tracce di proiettili (00518)



Via Quattro Fontane

21



Targa in memoria di 10 rastrellati in via Rasella

"In memoria dei 10 cittadini italiani rastrellati dagli occupanti nazisti nei pressi di via Rasella il 23 marzo 1944 e qui radunati prima di essere trucidati nelle Fosse Ardeatine il 24 marzo 1944. Ferruccio Caputo, Cosimo D'amico, Celestino Frasca, Romolo Gigliozzi, Fulvio Mastrangeli, Angelo Pignotti, Umberto Pignotti, Antonio Prosperi, Ettore Ronconi, Guido Volponi". È questo il testo della targa in memoria di 10 delle 335 vittime delle Fosse Ardeatine che furono rastrellate per prime subito dopo l'attentato partigiano che causò la morte di 33 militari tedeschi. (00519)



Le nostre passeggiate a piedi

Organizziamo passeggiate a tema per chiunque ami camminare ma anche itinerari su misura per scuole, studenti, turisti, appassionati che vogliono esplorare realtà urbane contemporanee, privilegiando non solo i centri storici ma anche le periferie e i paesaggi rurali antropizzati. Le nostre non sono tradizionali visite guidate, ma passeggiate dove i camminatori interagiscono tra loro e con le comunità locali.

Le passeggiate si svolgono generalmente **a piedi**, anche se talvolta potrebbero essere previsti brevi spostamenti con i **mezzi pubblici**. La durata è dalle due alle quattro ore.

Al fine di sollecitare l'interazione tra i "passeggiatori" (i **GoWalker**), cerchiamo il più possibile di selezionare il punto d'incontro in un caffé e di prevedere una breve sosta a metà itinerario per un momento di riposo e di ristoro.

Volete che organizziamo una passeggiata per voi?

Scriveteci ad appasseggio@gmail.com oppure telefonateci al numero 339-3585839.

Calendario passeggiate:

http://www.appasseggio.it/index.php?it/101/calendario-passeggiate

Blog:

http://www.appasseggio.it/blog/

Iscrizione newsletter:

http://www.appasseggio.it/index.php?it/133/modulo-per-liscrizione-alla-newsletter

Informazioni:

appasseggio@gmail.com

Facebook:

https://www.facebook.com/APPasseggio